

Eurovision, sui social Torino ha già vinto la città spopola tra inglesi e spagnoli

Analisi su 1,9 milioni di conversazioni: commenti positivi in un caso su tre, critico il 13%
La destinazione colpisce gli under 35. Tra le star dominano Blanco e Mahmood

di Federica Cravero

Ne parlano tanto sul web, più all'estero che in Italia, più in spagnolo (33,7%) che in italiano (12,2%) anche se è l'inglese (39,3%) che domina nel milione e 900 mila conversazioni monitorate negli ultimi tre mesi sull'Eurovision a Torino da parte degli analisti di Talkwalker. La multinazionale – che osserva e misura ogni giorno chat sui social e ricerche sul web – ha presentato la ricerca durante l'evento "Shape Tomorrow: capire il domani, tramite i dati", organizzato alle Ogr assieme al Big Data Analysis Lab del Comune di Torino, unico in Italia, e la Camera di commercio di Torino, in cui sono state mostrate le applicazioni che in vari campi, dalle imprese alle pubbliche amministrazioni, può avere l'analisi delle conversazioni in rete per migliorare l'offerta.

Così è stato fatto anche su Eurovision. E colpisce che il 27,1% delle notizie e discussioni da parte degli utenti della rete, inclusi influencer, personaggi pubblici e mezzi di comunicazione, sia localizzato in Spagna, seguita – un po' a sorpresa – dagli Stati Uniti (19,7%), che neanche partecipano alla manifestazione canora. Dall'Italia arriva solo il 13,2% delle conversazioni, segno di un interesse comunque più debole rispetto ad altri Paesi in cui il Song contest è tradizionalmente più seguito. Scendendo la classifica si trovano poi Regno Unito (5,6%), Francia (4,5%), Argentina (3,6%) e Germania (3,2%), ma ci sono anche conversazioni in misura minore in giapponese, coreano e indonesiano.

Ciascun Paese, naturalmente, è poi attento a cosa si pubblica in rete a proposito dei propri artisti, che stanno arrivando alla spicciolata a Torino per le prove dello show. Grande attenzione c'è per quella di Israele, appena atterrata in città, capitanata dal cantante Michael Ben David, la cui partecipazione è stata in bilico fino all'ultimo per ragioni di sicurezza.

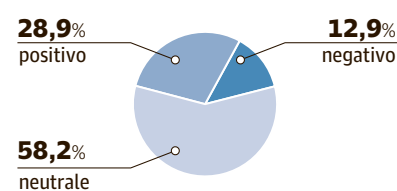
Mentre ci sono ancora biglietti in vendita per assistere dal vivo alle semifinali e alle prove al Pala Olimpico, l'interesse "social" per i cantanti incorona Blanco e Mahmood, con il 328 mila risultati, il 36,4% dello "share of voice" e il 32% di "sentiment" positivo nelle discussioni. Al secondo posto Achille Lauro, che gareggia per San Marino, con 149 mila risultati (16,6% di share) e un sentiment positivo del 21%.

L'interesse per la manifestazione musicale, traina negli ultimi tre mesi anche le ricerche in chiave turistica su Torino, che hanno mostrato un "sentiment" che è per il 58,2% neutrale, per il 28,9% positivo e per il 12,9% negativo. A parlare di Torino sono più i maschi (55,9%) che le femmine (44,1%). E sono soprattutto

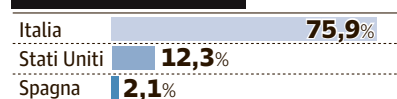
Le conversazioni social su Torino e il turismo

Negli ultimi tre mesi

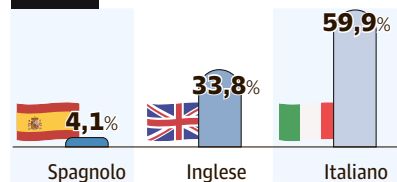
SENTIMENTI DELLE CONVERSAZIONI



PAESI DI PROVENIENZA



LINGUE



FONTE: TALKWALKER

giovani: il 32,3% ha tra i 18 e i 24 anni, il 46,5% tra i 25 e i 34 anni e il restante 21,4% ha più di 35 anni. Tra le parole più cliccate ci sono, neanche a dirlo, food, wine ma anche covid e cultura. Scollandosi dall'interesse per l'Eurovision, l'interesse per Torino arriva per il 75,9% dall'Italia e per il 12,3% dagli Stati Uniti.

Intanto ieri la Rai ha svelato le "cartoline" dall'Italia che saranno proiettate durante lo show in abbinamento a ciascun artista straniero. Si tratta di brevi video realizzati con un drone che porteranno anche pezzi di Piemonte a un pubblico stimato di 200 milioni di spettatori: alla Croazia è stato abbinato Grinzane Cavour, all'Estonia la Sacra di San Michele, alla Francia le risaie attorno al canale Cavour, alla Germania il Lingotto, al Regno Unito il lago d'Orta, alla Spagna le montagne di Alagna Valsesia e all'Italia la Mole Antonelliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli artisti

I cantanti di strada preparano il loro festival: boom di prenotazioni

di Cristina Palazzo

L'Eurovision è un'opportunità. Non solo per chi avrà il privilegio di risplendere grazie ai raggi del sole cinetico sul palco ufficiale del festival. Ne sono certi i tanti musicisti della scena torinese in fermento che, in modalità artisti di strada, si stanno organizzando per presidiare i palchi di tutti i giorni: le vie, i portici, le piazze, gli angoli delle strade.

L'obiettivo è esserci. E la corsa a prenotarsi sulla piattaforma "Arthecity" è partita da tempo. Un'app permette agli artisti di strada di bloccare la postazione per massimo due ore, per poi spostarsi di almeno 200 metri per l'esibizione successiva. Le prenotazioni, che in un giorno normale vanno dalle 10 alle 16, con picchi di 35 nei festivi, sono esplose nei giorni dell'Eurovision quando già stati prenotati dai 40 ai 50 slot ogni giorno in diverse location del centro.

«Il boom c'è e si vede», conferma Iosto Chinelli di Plastic Jumper che gestisce la piattaforma Fedro Suite che tra i moduli ha anche Arthecity. Il resto, la strumentazione, la voce e la creatività, la musica, si porta da casa. Come ci si prepara? «Con chitarra, cassa, amplificazione base, asta e microfono», racconta la can-



▲ In piazza Molti artisti di strada vogliono sfruttare i giorni di Eurovision

Picchi di 35 prenotazioni nei giorni della competizione europea in città

tautrice Anna Castiglia, catanese di origine e a Torino da anni. Lei punterà sui brani in lingua straniera «in Sicilia ero abituata a suonare per i turisti». In quei giorni suonerà con il collettivo di cantautrici "Canta fino a dieci" e come solista in piazza Carignano, ma tanti colleghi scelgono il pubblico di via Garibaldi o piazza Castello. «Siamo tutti molto gasati, la città si riempirà di amanti della musica e addetti ai lavori, non solo di tutta Italia ma del mondo».

Coglierà l'opportunità anche Narratore Urbano, al secolo Alekos Zon-

ca, classe 1998. Il giorno della finale sarà dalle 16 in via Garibaldi ma quella settimana sarà quasi tutti i giorni tra le vie del centro, dove ha prenotato postazioni diverse. «L'obiettivo è suonare in strada il più possibile così i turisti possono affezionarsi a un progetto o a un altro, in base ai gusti - racconta -, vogliamo tutti cogliere la palla al balzo e ci stiamo organizzando in maniera abbastanza autonoma. Sarò, o saremo quando ci saranno altri componenti che mi supportano nella formazione live, per strada a orari diversi e in luoghi diversi della città, anche invitando nelle postazioni altri artisti con cui dividiamo palchi e avventure. Tra gli artisti emergenti a Torino c'è stima, supporto e affetto».

Ci saranno cantanti, cantautori e musicisti di generi diversi, ma anche band, come Fran e i Pensieri Molesti, «abbiamo prenotato per le vie del centro ma pensiamo di andare anche al parco del Valentino per farci sentire - racconta Jacopo, componente della band torinese -. Come facciamo da anni vogliamo portare allegria, colore e musica ma anche un messaggio: che grande è "cool" ma che piccolo è interessante. Dal basso arrivano tanti progetti che hanno le potenzialità per essere notati e meritano di avere spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA